

Parpaiola LfG n 37 Centrali Nucleari: un Faro, Majak in russo, ci mostra il futuro e non è bello

Inviato da Marista Urru
mercoledì 10 novembre 2010

Il futuro c'è già.

Majak nella lingua russa sta per Faro.

Un Faro indica la Strada ai Naviganti o
schiarisce la Notte mostrando ciò che il buio nasconde.

La Città di Majak situata nella parte
sud dei Monti Urali è una Città voluta da Stalin quale laboratorio
per la ricerca nucleare e la costruzione di Bombe Atomiche. La Città segreta fu costruita dai
deportati politici dei vari Gulag sparsi nella zona, e per tanto
tempo non è stata segnata su nessuna Carta geografica civile, ma
esiste, anche se sconosciuta ai più, e come un Faro, gli effetti
di quello che è avvenuto in quella città segreta in passato ,
illuminano il futuro che il nucleare ci sta preparando.

Il Mondo del popolo buio non sentì
nemmeno parlare di quanto è accaduto il 29 settembre 1957, quando da
quelle parti, una cisterna di Cemento contenente diverse centinaia di
tonnellate di materiale radioattivo , scoppiò liberando una
nuvola rossastra radioattiva che si alzò, stando ai racconti dei
pochi sopravvissuti, per quasi un Chilometro e poi, pian piano,
ricadde sulla Città e dintorni ammazzando migliaia di persone e
distruggendo in un paio di giorni tutta la vegetazione e la Fauna dei
dintorni.

L'esplosione avvenne appunto per il
mal funzionamento nel sistema di raffreddamento della cisterna
contenente il materiale radioattivo.

Questo in sintesi quanto successe a MAJAK il 29 Settembre del 1957:

Il personale di servizio in una Cisterna di Cemento armato contenente 250 metri cubi di materiale altamente radioattivo nel corso dell'anno del Signore 1956, riscontrò delle perdite d'acqua, e l'impianto di raffreddamento venne fermato, di conseguenza la poltiglia radioattiva nella Cisterna, a causa del calore cominciò a prosciugarsi. (questo pericolo nei castorini non esiste)

Il 29 Settembre, i gas dei Nitrati salati, esplosero a causa di una scintilla elettrica causata da uno dei sensori di controllo nella cisterna, e un'enorme quantità di diversi materiali radioattivi, di lunga vita come gli isotopi Strontium- 90, Cäsium-137 e Plutonio- 239 con una durata di 29, 30 o 24.000 anni venne immessa nell'atmosfera.

Stando alle informazioni fornite dalla Società Majak, l'esplosione liberò nell'atmosfera Materie radioattive varianti da 4 a 10 (un dieci con diciassette zeri) di Becquerel (400 PBq) su una Zona di circa 20.000 Km²-

L'incidente è pertanto paragonabile alla Catastrofe di TSCHERNOBYL,

anche se molte fonti parlano di una quantità ben superiore di Radioattività liberata.

Circa il 90% della quantità radioattiva, ricadde sul luogo, il 10% fu trasportata dai Venti verso Nord (la così detta scia degli Urali) fino a 400 Km di distanza.

L'Istituto internazionale per la classificazione degli incidenti nucleari INES , classifica MAJAK con un 6, mentre (per ora) solamente TSCHERNOBYL ha raggiunto nella Scala di graduatoria, la massima valutazione possibile, ciò è, la 7.

A differenza di Tschernobyl, dove la termica dell'esplosione causata dall'incendio della Grafite scaraventò a grandi altezze una gran parte dei Radionuclidi nell'atmosfera, a MAJAK invece, grazie alla bassa temperatura del Materiale (rispetto a TSCHERNOBYL), le radiazioni rimasero più circoscritte nell'ambito regionale. Questo è quanto si devono attendere i nostri Posterì se mai la Razza Umana tra qualche centinaio di anni o qualche millennio sarà ancora presente sulla Terra.

Un CASTOR ha un temperatura interna di almeno 400° C.

Dopo il raffreddamento del materiale radioattivo nei castorini, (30 anni o giù di lì) si renderà necessaria l'apertura dei contenitori per il trasbordo del metallo pesante in contenitori permanenti cosiddetti PLUX di un metro e mezzo di diametro per cinque di lunghezza.

Solamente allora, e solamente dopo il "travaso" finale nei contenitori PLUX, è previsto lo stivaggio finale, dove ancora non si è dato saperlo, e per come si sente dire ora, potrebbero restare dove stanno anche milione d'anni.

Chi sa, un giorno forse i PLUX saranno definitivamente stivati da qualche parte.

Ti posso dire solamente che i PLUX, saranno stivati in qualche posto dove resteranno definitivamente per i millenni a venire. Ed a proposito, molte informazioni che abbiano qui ci vengono date dalla TV, mentre posso vedere bene che purtroppo che ben bel Paese in Tv e sui media vi danno poche o nessuna informazioni scientifiche riguardo al nucleare, nello specifico, che siano comprensibili anche ai comuni mortali come noi, (Roba da matt)

Ora qui in Germania c'è chi sostiene che il sito definitivo sarà Gorleben.

A Gorleben non li vogliono, il proprietario del Terreno sotto il quale ci sono i giacimenti di sale minerale, laddove gli esperti federali credono si trovi il posto più sicuro del pianeta, non vuole vendere il Terreno al Governo Federale.

Il Proprietario del Terreno è il Conte von Brennstroff che possiede proprio da quelle parti vasti Boschi e alleva Alberi per cellulosa e altri prodotti forestali rifiuto già una trentina d'anni fa, 26 milioni di DM in cambio del Terreno. Anche la Chiesa protestante è proprietaria di diversi terreni confinanti con quelli del Conte von Brennstroff e neanche i preti vogliono vendere i loro terreni.

Al Governo Federale non rimane che l'esproprio ai Termini di Legge, per poterlo fare, però, dovrebbe dimostrare la sicurezza delle cave nei millenni a venire, e per tanto di Gorleben non se ne farà niente, credimi. Rimarrebbero le formazioni di Granito del Baden Württemberg ma quelli hanno già risposto picche, e non ne vogliono nemmeno sentirne parlare.

Il sistema basato sulle caratteristiche

della argilla nel quale credono i soliti svizzerotti, non funzionerà nemmeno, per quanto gli strati d'argilla siano impermeabili, con il tempo e il calore che sempre emaneranno, ora i castorini, domai i Plux, l'argilla si asciugherebbe, nel tempo si screpolerà quindi. ed eccoti aperta la strada all'acqua che se ne frega altamente di tutto e mangiucchia tutto ciò che le capita a tiro, all'infuori dell'Oro e dei Diamanti.

In Mare, dove finirono negli anni 60 ben 260 mila barili di scorie radioattive che tutta l'industria Nucleare Europea fece rotolare negli abissi, non si può più buttare manco una cicca, (scommetto che questa non la sapevi), pertanto ci sarà da ridere.

Andando avanti di questo passo, con un MAJAK di qua, un TSCHERNOBYL di là, un LONG ISLAND dall'altra parte dello Stagno assieme all'INDIAN POIN di Domenica sera, e non scordiamoci di SALLFIELD e di tutti gli altri, non credo che dobbiamo aspettare il futuro, ci siamo già dentro fino al collo, siamo arrivati, siamo nel futuro.

Andando avanti di questo passo penso che non ci dovremmo preoccupare per i nostri posteri, Marista, mica ci saranno quelli sai, l'Umanità sparirà molto prima. Nix posteri. Avanti così, e spariremo prima noi, e loro non ci saranno mai.

Perché ti sto parlando di MAJAK?

Eccoti la gran trovata di Big Mama Angelina, fresca di Stampa e sentita ieri sera anche la TG delle 19:00 sulla ZDF e alle 20:00 su l'ARD. Un bell'accordo intergovernativo con la Russia per il trasporto di circa 1.000 barre di combustibile dal deposito intermedio di Ahaus nel Baden Württemberg, a Mayak centro nucleare negli Urali

<http://www.focus.de/politik/ausland/energie-russische->

<http://www.maristaurru.com> Umweltschuetzer-gegen-deutschen-atommuell_aid_570421.html

Russische Umweltschutzorganisationen haben Bundeskanzlerin Angela Merkel aufgefordert, deutschen Atommüll

im eigenen Land zu entsorgen. Die Regierungsvereinbarung über den Transport von fast 1000 Brennelementen aus dem Zwischenlager Ahaus in das Atomzentrum Majak am Ural sei „unverantwortlich“.

Schon heute gehöre die Region Tscheljabinsk zu den am schwersten radioaktiv verseuchten Regionen der Welt, hieß es in einem am Dienstag in Moskau veröffentlichten Brief an Merkel. Deutschland müsse wie zum Beispiel Tschechien in der Lage sein, seinen Müll selbst zu entsorgen.

Der geplante Transport sei ein neuer Schlag für die unter extremer Strahlenbelastung leidenden Menschen im Gebiet Tscheljabinsk etwa 1500 Kilometer östlich von Moskau. Zehntausende Quadratkilometer Fläche samt Flüssen und Seen seien dort verseucht, hieß es in dem von der russischen Stelle der Umweltschutzorganisation Greenpeace veröffentlichten Schreiben. In der Nahrungskette seien erhöhte Strahlenwerte nachweisbar. Jährlich würden etwa 50 von 1000 Kindern mit schweren Missbildungen geboren, geben die zehn Unterzeichner an.

Dpa

Le associazioni ambientali russe hanno invitato la Cancelliera Merkel a tenersi i rifiuti radioattivi a casa propria.

Gli accordi tra Russia e Germania che prevedono il trasporto di quasi 1000 Elementi per Reattori nucleari dal sito provvisorio di Ahaus, nel Baden Württemberg, a MAJAK negli Urali , e nota che da Ahaus viene il nuovo Commissario Europeo per l’energia Öttinger ,di cui ti parlavo ieri come di un irresponsabil e (per chiarirci, Ottinger è lo stesso della dichiarazione in Inglese che ti mandai ieri)

Già oggi la Regione di Tscheljabinsk è la più contaminata del Mondo.

Nella Regione a circa 1500 Km da Mosca decine di migliaia di Km2 di terreno, assieme ai fiumi e ai laghi, da come si legge in una Nota di Greenpeace.

Nella catena d’alimentazione si riscontrano elevate quantità d radiazioni e annualmente 50 bambini su mille nascono con grandi malformazioni.

Come vedi il futuro che credevamo lontano qualche migliaio d’anni, per molti è già cominciato e anche noi ci siamo dentro fino al collo.

In questo scenario sta più che sicura che già ora ci sono essere umani che soffrono e rimpiangono i

posterì che, fortuna loro, non nasceranno mai.

Ciao.

Franco